

ALIAS

IL PROSSIMO ALIAS DOMENICA 3 MAGGIO

SABATO 25 APRILE 2009

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DI «IL MANIFESTO»

ANNO 12 - N. 17

I PARTIGIANI DEL TELEFONO. UNA PAGINA INEDITA DELLA RESISTENZA A PARMA. INTERCETTATO DAI GAP
UN MUSSOLINI BECERO E FUCILATORE DI MINORENNI. DA ALLORA I NIPOTINI DI ROMUALDO VIVONO NEL
TERRORE. COME ALTRI RESPONSABILI DI CRIMINI. VERSO L'AMNISTIA ANCHE I PALAZZINARI D'ABRUZZO?

25 aprile



IN QUESTO NUMERO ABRUZZO AMARO • ULTRAVISTA: IL CASO SORIA • STANISLAW LEM • CHIPS&SALSA • ULTRASUONI: DISCHI, TROPPI E SPESSO
INUTILI • ITALIA POPULAR • TALPALIBRI: BUNKER • SCHÜRMANN • COLLI • ARENDT • BRANDI • A. BERTOLUCCI • BONVESIN DELLA RIVA • TESTORI

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876

www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 698281Vodafone
Partita IVA

Focus

«Giovani in cerca di esempi»
I lettori e il rapporto con i figlidi Isabella Bossi Fedrigotti
alle pagine 8 e 9

Cultura

Quel libro di Bernhard
che fa amare la letteraturadi Javier Marias
a pagina 33

Martedì 5 maggio

Le fiabe sonore

Il gatto dagli stivali

Libro + cd

6,99 euro
più il prezzo del quotidianoPiù servizio e
più risparmio.

DELARA GIUSTIZIATA IN IRAN

LA SFIDA CRUDELE
DI UN REGIME

di ANGELO PANEBIANCO

In Iran, una giovane pittrice, Delara Darabi, è stata giustiziata per omicidio dopo un processo che Amnesty International ha giudicato non equo, non rispettoso dei diritti della difesa. Amnesty non è l'unico a fare da giudice. Ma la notizia segue di poche settimane quella sulla condanna a otto anni «per spionaggio» alla giornalista americana iraniana Roxana Saberi e contribuisce a ribadire la fosca reputazione del regime. Non più fosca di quella di altri regimi autoritari, naturalmente. Ma con la differenza che l'Iran è una grande potenza regionale le cui scelte in gran parte decideranno se ci sarà pace o guerra in Medio Oriente nei prossimi anni.

Sfrondata dagli usuali toni retorici, la questione della violazione sistematica dei diritti umani incide in due modi sui rapporti internazionali. Da un lato, radicalizza la distanza, culturale e psicologica, fra i regimi democratici e i regimi autoritari. Dall'altro, in caso di gravi contenziosi geo-politici, rende difficile trovare forme di risoluzione pacifica delle controversie: nessuno può fidarsi di nessuno. Ad esempio, nel caso dell'Iran e della sua volontà di diventare una potenza nucleare, a fare paura non è la bomba nucleare iraniana in sé. A fare paura è la bomba nucleare in mano a un regime come quello degli ayatollah.

Contro l'opinione di coloro che mettono sullo stesso piano i regimi autoritari e quelli democratici ricordando le magagne di questi ultimi, si può osservare che la differenza resta comunque netta. Non è che i primi violino i diritti umani e i secondi no. La differenza è che nel caso dei regimi autoritari la vio-

lazione di quei diritti è la norma, rispecchia la quotidianità dei rapporti fra potere politico e sudditi, mentre nel caso dei regimi democratici è l'eccezione.

Quando una dura politica repressiva all'interno si sposa, come in Iran, a una politica estera «rivoluzionaria», a una proiezione aggressiva verso l'esterno (programma nucleare, appoggio ad Hamas e Hezbollah, aspirazione all'egemonia regionale, minacce a Israele, radicale contrapposizione ideologica all'Occidente), i margini di manovra per chi aspira a instaurare un modus vivendi con la potenza in questione diventano quasi nulli. Persino quando ci sarebbe, come c'è nei confronti dell'Iran, l'interesse a trovare un accomodamento, contro l'Iran sarà infatti difficile stabilizzare l'Iraq, trovare soluzioni al conflitto israeliano-palestinese, contenere ogni sfizio nella guerra afgano-pachistana.

Né il pugno chiuso di Bush né (finora) la mano tesa di Obama hanno prodotto risultati. L'Iran non dà segnali di voler normalizzare i suoi rapporti con il resto del mondo. Sfortunatamente, la normalizzazione non può esserci, e non ci sarà, senza significativi cambiamenti del regime. Quanto meno, senza cambiamenti che segnalino il passaggio dalla fase rivoluzionaria (iniziata con Khomeini nel 1979 e mai terminata) a quella post-rivoluzionaria. Il giorno in cui avvenisse quel passaggio, l'inaugurazione di una politica estera più cauta e pragmatica potrebbe accompagnarsi alla decisione di migliorare l'immagine internazionale del regime. Ne conseguirebbe una minore propensione a fare uso del pugno di ferro nei confronti degli iraniani. Al momento, però, di tutto questo non c'è traccia alcuna.

Febbre suina A Massa positivo al test un operaio in pensione tornato dal Messico

Il virus contagia un italiano

Primo malato, ma è guarito. Il governo: ce ne saranno altri

Il primo malato italiano di febbre suina, tornato a Massa dal Messico, è già guarito. «Aspettiamoci altri casi» dice il governo. Nuove segnalazioni in tutta Europa. ALLE PAGINE 2 E 3

La storia

La grande paura
del paziente zero

di ANDREA GARIBOLDI

M. R., operaio in pensione, 50 anni, di Albiano, frazione di Aulla, provincia di Massa Carrara, nel cuore della Lunigiana. È lui il primo italiano a essersi ammalato di febbre suina dopo un viaggio in Messico. Ora sta bene. E racconta: ho saputo dalla tv di essere il «paziente zero».

ALLE PAGINE 2 E 3



Curati in Florida

Brucia la camera
iperbarica:
donna muore,
grave il nipotino

Francesco Pio Martinisi, 4 anni, affetto da tetraparesi, da novembre veniva curato in Florida. La camera iperbarica ha preso fuoco: la nonna Vincenza Pesce (nella foto, con lui nella camera iperbarica), 62 anni, è morta; grave il bambino.

A PAGINA 18
Carotto, Mottola

Battuta la Lazio

L'Inter vede lo scudetto
E Ibra zittisce i tifosi

A San Siro, Ibrahimovic guida l'Inter alla vittoria contro la Lazio (2 a 0) nell'anticipo del sabato. Nella foto, dopo il gol del vantaggio lo svedese zittisce il pubblico che lo aveva criticato. DA PAGINA 42 A PAGINA 45

L'intervista Parla il presidente Fiat mentre parte la missione tedesca

«Opel è il partner ideale»

Montezemolo: con Chrysler un'operazione Paese

Il ministro Sacconi

«Accuso
la borghesia
elitaria»

di DARIO DI VICO

Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi: «La borghesia elitaria ha considerato a lungo la piccola impresa un incidente di percorso».

A PAGINA 12

Giannelli

ÜBER ALLES



NUOVA FIAT BERLINO

di RAFFAELLA POLATO

Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fiat: «I tedeschi dell'Opel sarebbero i nostri partner ideali, nascerebbe un gruppo molto forte». A PAGINA 5

La città e le eccellenze

HA VINTO TORINO
(DI UNA VOLTA)

di ALDO CAZZULLO

Alla fine non è stata la nuova Torino a conquistare l'America, ma l'antico: «A vincere non è la città neogotica mai stata così bella, con le mure sul banco e sul cioccolato, i caffè ristoranti, le signorine sempre più graziose che mangiano le paste nelle conforterie».

CONTINUA A PAGINA 30

Primo Maggio Al concerto con Vasco legge brani del libro della Mazzantini
Castellitto e lo spot dal palco per la moglie

di PAOLO DI STEFANO

Venerdì sera, durante il concerto del Primo Maggio, si è realizzato un miracolo: una pagina e mezza di un romanzo appena uscito decantata in diretta tv, in prima serata Rai. Lo ha letto, per introdurre Vasco Rossi, Sergio Castellitto. Che libro era? Venuto al mondo di Margaret Mazzantini. Che è la moglie di Castellitto. Così il Primo Maggio, oltre che Festa dei Lavoratori, è diventato anche Festa della Famiglia. La Famiglia Castellitto-Mazzantini.

A PAGINA 41 Cesareale

Il corteo di Milano

Un egiziano
abusa
di una ragazza:
pugni dalla folla

di GIANNI SANTUCCI

A PAGINA 19 Agnello

Timori per oggi

Nove milioni
di auto
e strade bloccate:
esodo record

di ALESSANDRA ARACCHI

A PAGINA 30

Vodafone Partita IVA
"L'ho scelta per una giusta causa: è l'offerta più completa"

Chiama il 800-127-777,
visita su www.partitaiva.vodafone.it
e nel negozio Vodafone One

Life is love

5x MILLE
SANRAFFAELE
03064280153

DAI IL TUO 5 X MILLE
AL SAN RAFFAELE DI MILANO

WWW.5XMILLE.ORG



IL CASO DELLE CONFERENZE D'ORO
Tony Blair, 7.300 euro al minuto
Per dire un mare di banalità

Lorenzo Amato a pagina 14



L'INTERVISTA A RENZO ARBORE
«Le nozze con la Melato? Saltate
Ma ci amiamo come due sposi»

Eleonora Barbieri a pagina 20



johnashfield.com

il Giornale

del lunedì

LUNEDÌ
6 APRILE 2009

Anno XXXIX
Numero 14
1,20 euro*
www.ilgiornale.it

CONTROCORRENTE

Grande partita ieri pomeriggio a Torino fra Juventus e Chievo: pareggio con sei gol. Sessantamila secondo la Cgil.

LE GUIDE
DEL GIORNALE



Altri 4.500 posti di lavoro Boom di offerte dall'energia

Servono tecnici, ingegneri e addetti alle vendite. Ma ci sono occasioni in tutti i settori. Ecco indirizzi e telefoni delle aziende che assumono

Marco Maroni e Rella Scialari da pagina 23 a pagina 26

«Io manager fiero dei miei 8 milioni l'anno»

Parla Luca Majocchi, il secondo più pagato d'Italia: «Guadagno tanto e non mi vergogno. Da noi si accettano i super compensi di calciatori e artisti, non quelli dei dirigenti d'azienda. Questa caccia alle streghe è intollerabile»

**MA I RICCHI SMETTANO
DI ESSERE INGORDI**

di Michele Brambilla

eri Giampaolo Pansa, sul *Riformista*, ha denunciato quello che sembra essere diventato il nuovo sport nazionale: la caccia al ricco. Ha pure citato il nostro chi va là con il quale, nei giorni scorsi, abbiamo ricordato che le prime Brigate rosse si fecero le ossa proprio con qualche sequestro-lampo di dirigenti industriali. Pansa, come antidoto a un possibile ritorno del terrorismo, invita giornali e sindacati ad abbassare i toni. Siamo ovviamente d'accordo, d'accordissimo con Pansa. Questo *Giornale* è nato anche e forse soprattutto per questo: per opporsi a una montante marea di estremismo che porta l'Italia al punto che sappiamo. A quella vocazione non abbiamo mai rinunciato. Oggi, ad esempio, intervistiamo uno di quei supermanager superpagati, e di conseguenza anche superdeflatati, per dargli modo di far sapere in quale clima di odio si trovano a vivere personaggi (...)

segue a pagina 46

Le interviste



Ignazio La Russa
«L'Udc velenoso?
Perché ora rimpiange
di non essere nel Pdl»

Laura Cesarotti

a pagina 5



Mariotto Segni
«Macché Variotto
Sono sempre stato
liberaldemocratico»

di Giancarlo Perna

a pagina 32

Il totale del 2008 fa 7,97 milioni di euro. Sono il compenso incassato da Luca Majocchi, amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, gruppo che ha chiuso il 2008 con 180 milioni di perdite e azioni a 1 euro (dieci mesi fa ne valevano 4). Alla caccia alle streghe che pare essersi scatenata contro i manager non ci sta: «La nostra è una società sana. Accettiamo di pagare tanto chi ci diverte (nello sport, alla tivù) ma non i manager. E tolleriamo un'evasione fiscale che si mangia dal 15 al 20% del Pil».

Marcello Zacche a pagina 9

Gli ex dc

Franceschini?
A forza di sparate
fa l'uomo cannone

Paola Setti

Dario da Circo Massimo. Ecco la metamorfosi di Franceschini fino al corteo Cgil: da reggente moderato a ultra dell'antiberlusconismo. L'ultima bordata: «Il ciclo di Berlusconi è finito».

a pagina 30

Casini ha un piano:
fare il nuovo Prodi
del centrosinistra

di Peppino Caldarola

Casini ha annunciato la nascita di un nuovo partito che sia al centro del centro-sinistra. Casini però non lo guiderà: per sé ritaglia il ruolo di leader della coalizione. Come Prodi.

a pagina 10

VERTICE USA-UE



Il successo in Europa
Ma Obama
non è Kennedy

di Maria Giovanna Maglie

Non è stato un grande successo, al contrario la debolezza della proposta politica internazionale del presidente democratico americano, Barack Obama, si è (...)

segue a pagina 4

Berlusconi
«Barack mi ha invitato
Andrò a Washington»

Adalberto Signore

Londra, Baden Baden, Praga, E-dmani Mosca. I panni del mediatore piacciono a Silvio Berlusconi. Con un occhio a Barack Obama, «con il quale ci vedremo presto».

a pagina 8

Prima lite
Sarkozy stoppa gli Usa
«No ai turchi in Europa»

Alberto Tasciani

Al vertice di Praga il presidente americano preme per l'adesione turca all'Europa. Ma Francia e Germania frenano. Sarkozy: «Siamo noi a decidere».

a pagina 8

SGARBI (A SORPRESA) FA L'ELOGIO DEL SACRIFICIO

Sono un gaudente, ma sulla rinuncia ha ragione il Papa

di Vittorio Sgarbi

Cosa unisce, nella giornata di domenica appena trascorsa, Papa Benedetto XVI, Pier Ferdinando Casini, e Fiorenzo Il Giornale mi chiede di commentare una lucida e umanissima frase del Papa. E proprio a me lo chiede, uomo eccessivo, vorace, rapace. «Se getto uno sguardo retrospettivo sulla mia vita personale, devo dire che proprio i momenti in cui ho detto sì a una rinuncia, sono stati i momenti grandi e importanti della (...)»

segue a pagina 13

Andrea Turchi a pagina 13

Calcio
L'Inter allunga, la Juve
arranca, il Milan recupera

La Juventus si fa male con il Chievo pareggiando 3-3 con varie disastrosità (tripletta di Pellissier). I nerazzurri vittoriosi a Udine si autogol allungano e tornano a +9. Vittoria rocambolesca del Milan che batte il Lecce con due gol (Ronaldinho e Inzaghi) oltre il 90'.

da pagina 34 a pagina 39

Commento
Nani e ballerine
al circo Formula1

Marco Lombardo

Alla fine fa ridere pure l'unica cosa che esiste da sempre: il mezzo punto. Chiamatelo davvero circo, ma con la minuscola per favore, perché dopo la Maletta siamo talmente al delirio che non (...)

segue a pagina 33

**VOLETE VENDERE LA
VOSTRA AZIENDA ?**

La SIAE S.r.l. è consulente di
gruppi acquirenti interessati
ad investire in aziende
OVUNQUE ed in ogni SETTORE



MASSIMA DISCREZIONE E PROFESSIONALITÀ
ASSISTENZA AD AZIENDE ANCHE IN DIFFICOLTÀ
SIAE S.r.l. Via G.B. Morgagni, 32 - 20129 - Milano
Tel. 02.89280600 r.a. - www.siae-rl.it

Cultura & Spettacoli

Giovanni Testori

«Questo quadro di Tanzio mi ha folgorato»

Un testo inedito dello scrittore: l'Angelo dipinto dal maestro di Varallo è il vendicatore di tutte le ingiustizie del mondo

Questo testo dello scrittore e drammaturgo Giovanni Testori è stato riscoperto in occasione della mostra aperta (fino al 17 maggio) alla Basilica di San Gaudenzio di Novara e dedicata ai capolavori dell'arte del territorio tra '500 e '600. Il testo venne preparato per una trasmissione Rai del 1973, quindi antecedente la sua conversione, nel ciclo *Io e...*, curata da Anna Zanolli. Il format della trasmissione prevedeva che alcuni tra i maggiori intellettuali italiani spiegassero il rapporto preferenziale con un'opera (nelle altre puntate protagonisti furono, tra gli

altri, Riccardo Bacchelli, Pier Paolo Pasolini e Alberto Moravia). Testori scelse *La battaglia di Sennacherib* (noto anche come *Sennacherib sconfitto dall'Angelo*, nella foto grande), il capolavoro di Tanzio da Varallo, che in quei mesi era esposto a Milano per la grande mostra sul '600 lombardo, ma che è custodita proprio nella novarese Basilica di San Gaudenzio. In occasione dell'attuale mostra è uscito il volume *Testori a Novara. Guida ai capolavori* edito da Silvana Editoriale, in cui viene pubblicato, tra gli altri, anche questo testo inedito dello scrittore.

di Giovanni Testori

Finalmente i quadri di Tanzio da Varallo sono arrivati qui a Milano, un appuntamento che io aspettavo da tanti anni, che era stato differente che finalmente ha avuto qua a Milano la sua verifica nella mostra del Seicento Lombardo. Questo appuntamento ha segnato per Tanzio il trionfo, e devo anche dire il trionfo di uno dei miei amori più... più grandi, più... più disperati, come son tutti gli amori, ed è difficile dire se è un fatto di cultura o se un fatto di vita, perché in me le due cose si legano da sempre e per sempre direi, si impastano ed è impossibile scindere le due cose.

Ma l'amore di Tanzio risale alla giovinezza mia, e non ha niente da nascondere, risale addirittura a una specie di processione, di visita religiosa al Sacro Monte di Varallo, fatta quando ero bambino, con mia madre, le mie sorelle, mio fratello, cioè la prima scossa me l'ha data lì. Poi, diventato appena ragazzo, sono andato subito a vedere questi quadri e davanti a questo, che è il suo capolavoro, cioè *La battaglia di Sennacherib*, ho preso quella che si chiama la scossa, la folgorazione, come quando si vedono due occhi nella vita, che prendono, che turbano, e sui quali si capisce che si decide il proprio destino.

Tanzio l'ha dipinto tra il 1627 e il 1629 per la Cappella dell'Angelo Custode ed è veramente tra commovente e attonamente ironico che questo quadro - dove l'Angelo è un vendicatore, un vendicatore, è una specie di ribelle, che viene a portare la parola della giustizia e della rivolta - sia il quadro dominante di una cappella in cui l'Angelo è nominato custode. Credo che si può andare a fondo e dire che probabilmente l'unico modo per custodire la vita è di difenderla e di ribellarla contro chi la vita cerca di diminuire.

Che il centro del quadro non sia soprattutto la battaglia, cioè questo - questo involucro, questo sviluppo, questa specie di in-

Chi è



Un pittore di drammi innamorato di Milano

Scrittore, drammaturgo, pioniere, critico d'arte, poeta, regista, attore, Giovanni Testori nacque a Novate Milanese nel 1923. Ragazzo, conobbe i pittori di «Corrente»: Guttuso, Morlotti, Treccani e Cassinari. Dal '52 fu allievo di Roberto Longhi. Fu Elio Vittorini a lanciargli come scrittore, pubblicando nel '54 da Einaudi *Il dio di Roserio*, sua prima opera dedicata a Milano. A «Piccolo Teatro» è legato il primo grande esordio come drammaturgo: *La Maria Branca* (1960). Venne poi il sodalizio con Luchino Visconti: tre racconti de *Il ponte della Ghisolfi* sono l'ossatura della sceneggiatura di Rocco e i suoi fratelli. Nel '77 la morte della madre diede inizio a una nuova fase della vita dello scrittore, segnata dal monologo *Conversazione con la morte*, mentre gli anni '80 furono nel segno di Franco Branciaroli: tra i momenti culminanti, *In estro* (1988), con la memorabile rappresentazione alla Stazione Centrale di Milano. Testori morì a Milano nel 1995.

rendo e bellissimo agglomerato di corpi e di cavalli, ma sia l'Angelo, che è il fulcro della poesia di questo quadro di Tanzio sia lì visibile, direi quasi tangibile, toccabile, passando dal bozzetto al quadro. L'unica variante veramente decisiva è data dall'Angelo: l'Angelo che nel bozzetto cade ancora, precipita sì, ma secondo un modello di caduta direi quasi canonico, caravaggesco ancora, nel quadro cambia, cioè non è più l'Angelo che cade, è un ragazzo di montagna, è un giovane che discende, che adopera il suo passo come se invece di cadere dalle nubi, cadesse, venisse giù da delle rocce del Monte Rosa sopra il

Riale dove Tanzio appunto era nato.

Questo quadro mi ha sempre impressionato e mi ha sempre portato a vedere il senso, al di là dell'emozione che mi dà immediatamente, il senso che Tanzio ha voluto dare a questa che non è più un'apparizione ma che è la realtà della vita. Ora, l'episodio biblico, in sé non di grande importanza, raramente poi esemplato nell'iconografia della pittura del tempo, viene travolto da Tanzio a significare veramente quello che ho detto prima, cioè la posizione ignota che egli, con la sua pittura, afferma contro le violenze che ven-



gono fare alla vita ed è poi il significato di tutta la sua pittura. Se voi guardate il David, il San Carlo che va in processione e li paragonate agli altri pittori del tempo, non solo italiani, ma

POPOLÒ «Non è l'Angelo che cade, è un ragazzo di montagna che viene giù dal Monte Rosa»

Caravaggio, può stare vicino a Rembrandt, può stare vicino a Velázquez, batte, è ora di dirlo, di gran lunga Zurbarán, perché? Perché sta vicino con la carica di questa sua umanità antica, dura, di questa sua umanità da montagna che in quel tempo era come, direi proprio, il serbatoio della verità, vicino alla melma, in cui la vita stava andando, nelle città.

Una cosa che mi ha sempre turbato in Tanzio, studiandolo, è che della sua vita non si hanno che notizie scheletriche, mentre a me sarebbe piaciuto molto, direi non so che cosa, per avere qualche notizia su come

amava, su come soffriva, su come partecipava alla vita del suo popolo, se ha saputo darcela, restituirla con una fisicità addirittura straziante. Guardare come inseguire le ossa, i muscoli, gli occhi, le sopracciglia, le vene, pezzo per pezzo, direi che lui ripete le parole famose: «Hanno contato le mie ossa», le parole di Cristo, veramente sembra che Tanzio abbia ricontato le ossa dolorose del suo popolo e dell'umanità.

La temperatura, l'occasione terribile e dolorosa a Tanzio per avvicinarsi al popolo, all'uomo, gliel'ha data il flagello della peste che proprio segna la sua vita. Nato probabilmente

nel 1575, morto nel 1635, comincia praticamente la vita con una peste e la finisce subito dopo la seconda peste, e la peste per quegli anni era il dolore, era la miseria, era l'occasione in cui le differenze di vita, di ricchezza e di miseria, si facevano estreme. E lì proprio dove lui ha giocato, direi ha riconosciuto da che parte doveva stare, quando ha visto che mentre i nobili abbandonavano le città e anche i paesi, il popolo doveva restare a morire, a soffrire fino all'ultima goccia.

E poi c'è un'altra ragione: che essendo calato completamente nella sua epoca è riuscito con questo quadro a scavalcarla. Questo quadro secondo me ha un fascino misterioso, quasi atroce, in ogni caso irrisolvibile, indecifrabile, che consiste nel poter sapere di questo quadro tutto, tecnicamente, stilisticamente, e poi di sentire che va oltre, va oltre il proprio tempo, cioè è un quadro che urge, come urge l'Angelo nel quadro, urge al di là della propria epoca, si

MISTERO L'autore è un isolato, un anarchico, della cui biografia sappiamo pochissimo

fa vindice non solo dell'ingiustizia del suo tempo, ma di tutte le ingiustizie dell'uomo ed è per questo che è il quadro che mi ha sempre ricordato di più un altro mio grande amore, che è *La zattera della Medusa* di Géricault.

Ora io qui credo di poter rivelare anche un piccolo, probabile mistero, se anche non sono in grado di svelarlo, e di risolverlo, cioè a una mostra di Géricault fatta nel 1953 vicino a Zurigo è stato esposto un bozzetto che nel catalogo era così citato: *Battaglia di Sennacherib*, copia da un pittore anonimo del Seicento. Io ho fatto delle ricerche per sapere se questo quadro era una copia del Tanzio. Non sono più riuscito a rintracciarlo perché era in una raccolta privata, poi, attraverso le vendite è andato... è tuttora intracciabile. Ma la cosa impressionante, al di là della consonanza di due spiriti di ribellione e dell'amore parallelo che c'è nei due pittori per il corpo umano, inteso non come un'anatomia neoclassica, ma come un'anatomia di rivolta, come la struttura portante di ciò che nella vita è ribelle, è che c'è un particolare, che è questo, che viene ripreso da Géricault nel negro morente della zattera quasi letteralmente.

E poi c'è un altro motivo, cioè come Tanzio nella pittura del suo tempo è un isolato, è un anarchico, questo ugualmente è Géricault nella pittura del suo tempo e tutti e due hanno atteso, forse non ancora, non hanno avuto quella... direi il riconoscimento sì, ma la partecipazione, e ciò che più mi addolora è proprio la partecipazione della pittura che sembra guardare di più ad altri pittori che hanno risolto delle questioni formali, che non a questi due pittori, come Tanzio, che non ha risolto solo delle questioni formali, ma prima di tutto ha posto delle questioni, dei drammi, degli interrogativi, delle inquietudini totali e quasi direi esclusivamente umane.

Arte

Calendart

MOSTRE

BRUGES

Il leone di Borgogna

● Dal 27 marzo al 21 luglio il Groeninge Museum (Dijver 12, tel. 003250448711; www.brugge.be) dedica alla storica figura di Carlo il Temerario splendore della Borgogna (1433-1477), detto anche il Grande Leone e il Guerriero, una bellissima mostra che attraverso 250 opere ricostruisce la sua personalità di condottiero, politico e mecenate e il suo sogno di creare un impero tra il Mare del Nord (Bruges) e il

Mediterraneo (Digione).

CILIVERGHE DI MAZZANO (BS) Eccellenza Italiana

● Al Museo Mazzucchelli (via G. Mazzucchelli 2, www.museimazzucchelli.it, tel. 030212421) fino al 29 marzo «Eccellenza Italiana - Arte, Moda e Gusto nelle icone della pubblicità»; selezione dei più interessanti manifesti del '900 che promossero il Made in Italy nel mondo, provenienti dalla Collezione Salce di Treviso e dal Massimo&Sonia Cirulli Archive di New York; affiche di Metlicovitz, Dudovich,

Hohenstein, Terzi e Villa, a confronto con i manifesti di Boccioni, Sironi, Depero, Prampolini, Fontana, Martini, Cambellotti.



Novara. Gaudenzio Ferrari

MANTOVA

Il quotidiano di Letizia Fornasieri

● Da oggi al 19 aprile in Palazzo della Ragione (Piazza Erbe, tel. 0376223810; www.mumm.mantova.it), nel centro storico della città, apre la personale della pittrice lombarda che sulla tela dice la gloria di una giornata qualunque: un girasole, le case, le auto, una madre che legge.

NOVARA

Omaggio a Testori

● Nella basilica di San Gaudenzio (tel. 0321661654; www.associazionetestori.it) dove sono conservati capolavori di



Passariano. Giuseppe Zigaina

Tanzio, Morazzone e Gaudenzio Ferrari, è in corso fino al 17 maggio «Omaggio a Testori». Capolavori restaurati nel novarese; 14 dipinti rinvenuti sul territorio, tra cui opere che hanno segnato l'attività di

Giovanni Testori critico e storico d'arte e che vengono presentate dopo anni di restauro.

PARIGI

Sculture nella città

● Dal 24 marzo al 24 aprile la capitale francese rende omaggio alla scultrice e ceramista Maria Cristina Carlini, proclamata «Artista dell'anno» alla XVII edizione del Premio delle Arti, Premio della Cultura nel 2005: sue opere recenti di grandi dimensioni e vari bozzetti in grès, legno, bronzo, acciaio sono esposti nella Sala René Capitant del Municipio di Parigi (V Arrondissement, tel.

33(0)142869994), accanto a 6 sculture di formato monumentale collocate in place du Pantheon, alla Sorbonne, in place de la Chapelle, in rue Soufflot, in boulevard Saint Michel, in collaborazione con il Mibac e l'Istituto Italiano di Cultura.

PASSARIANO (UD)

Tutto Zigaina

● Apre da oggi al 30 agosto, nella Villa Manin di Passariano di Codroipo (tel. 0422429999; www.lineadombra.it), l'antologica di un grande interprete friulano del secondo Novecento, Giuseppe Zigaina,

classe 1924, con 130 opere dagli anni 1942-2009.

BENI CULTURALI

● Come si può rendere più efficiente l'offerta di progetti culturali ai partner privati? Risponde a questa domanda il Workshop promosso dal ministero per i Beni e le attività culturali in collaborazione con Eggi che si tiene a Roma il 26-27 marzo al Palazzo dei Congressi di Roma. Informazioni: tel. 06.6723.2545-2634-2927 eventi@beniculturali.it

a cura di Marina Mojana



L'inchiesta
Nuova agricoltura
un tesoro
nascosto nei campi
GIORGIO LONARDO
E CARLO PETRINI



Diario
La rivolta
quando gli esclusi
dicono basta
GAMBARO, SCHIAVONE
E SOFFI



La scienza
La molecola
che cancella
i brutti ricordi
CRISTINA
NACOTTI



www.repubblica.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 32

1.750 lire in Italia

CON FABRIZIO DE ANDRÉ 60 E 10,90

martedì 7 aprile 2009



Si scava tra le macerie sotto la pioggia. Interi paesi cancellati, migliaia di feriti. Aiuta la solidarietà da tutto il mondo. Ma Berlusconi: bastiamo noi. Nuove scosse nella notte

Abruzzo in ginocchio, 150 morti

Il terremoto devasta L'Aquila, 70 mila senza tetto. È polemica: "Poteva essere previsto"

LA MODERNITÀ DEI DISASTRI

GIORGIO BOCCA

IL TERREMOTO si distingue dalle altre e molte calamità per la rapidità e l'indifferenza naturali: nei pochi minuti delle scosse telluriche il disastro è compiuto, al sopravvenire non resta che cercare i cadaveri sepolti sotto le macerie e camminare senza sosta fra ciò che resta di città e villaggi. Fra il dolore insopportabile ma come sempre sopportato da chi ha perso i suoi cari, e il silenzio degli altri sopravvissuti che li compiangono ma sanno di essere stati miracolati.

SEQUE A PAGINA 32

LE COLPE DEL MALPAESE

GIOVANNI VALENTI

NON è certamente colpa di nessuno, tantomeno del governo in carica, se scoppia un terremoto nel cuore della notte e devasta un'area sismica già conosciuta nelle mappe della paura, provocando una dolorosa catena di rovine, morti e feriti. Quando l'instabilità del territorio si combina purtroppo con la violenza della natura, il cataclisma diventa insuperabile e l'uomo non può che arrendersi alla fatalità.

SEQUE A PAGINA 33



Un bambino estratto dalle macerie di Onna

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 18

Il caso

A Onna soltanto bare
le case non ci sono più

DANIELE MASTROGIACOMO A PAGINA 12

Le storie

Maria, Dario e gli altri
la notte dei reduci

GIANPAOLO VIOETI A PAGINA 14

Il personaggio

Il ricercatore: l'avevo detto
mi hanno messo alla gogna

GIUSEPPE CAPORALE A PAGINA 9

Il reportage

La paura senza fine
nella città spezzata

del nostro inviato

JENNIFER MELETTI

L'AQUILA
A PRIMO PIANO della tragedia, nella città di 70 mila abitanti, si sono consumate le prime ore della notte del 6 aprile. Il terremoto, che ha ucciso almeno 300 persone, ha lasciato 70 mila persone senza tetto. La zona è ancora in allarme, con scosse di ripercussione che continuano a essere registrate. In alcune zone, gli abitanti dormono a terra, con le mani legate sopra la testa, per paura di nuovi crolli.

SEQUE A PAGINA 2

Il racconto

Nella valle
dei bimbi perduti

del nostro inviato

ATTILIO BOLZONI

POGGIO PICENTE
Dopo il terremoto, la valle dell'Abruzzo è una zona di dolore. In ogni paese che abbiamo visitato, ovunque ci sono state le macerie, abbiamo visto bambini che hanno perso i genitori. In alcune zone, i bambini sono rimasti soli, senza nessuno che li curi. In alcune zone, i bambini sono rimasti soli, senza nessuno che li curi.

SEQUE A PAGINA 18

Il protagonista

Il presidente Usa in Turchia archivia lo scontro tra civiltà. E insiste sull'ingresso in Europa
Obama: no alla guerra con l'Islam

REPUBBLICA
L'ESPRESSO
È in edicola
"I Segreti di Roma"



del nostro inviato
MARIO GALABRINI

ANAGRA
Il 11 aprile, l'Ucraina ha votato per aderire all'Unione europea. Il risultato è stato un successo per i sostenitori dell'adesione, che hanno ottenuto la maggioranza assoluta. Il presidente ucraino, Viktor Yushchenko, ha dichiarato che il paese è ora ufficialmente un membro dell'Unione europea.

Il progetto dell'azienda italiana sfiora i 13 miliardi di dollari
"Costa troppo"
la Casa Bianca
boccia l'elicottero
di Finmeccanica

di F. P. DIAMANTAKIS
di F. P. DIAMANTAKIS

PIERO OSTELLINO
LO STATO CANAGLIA
COME LA GATTIVA POLITICA CONTINUA A SOFFOCARE L'ITALIA

Supersonica
Naviga fino a 7,2 Mega, a partire da 10 euro al mese.
www.vodafone.it
Life is now



I VIAGGI

di Repubblica

ANNO VII
NUMERO 143
16 APRILE
1997

Pianeta Terra

L'Earth Day e un film Disney mettono
sotto i nostri occhi la bellezza
e la fragilità del mondo in cui viviamo



ISOLA D'ELBA - NEPI - MEDITERRANEO - CREMONA - BRETAGNA



APPUNTAMENTO

Mostra
"Da Gaudenzio
a Pianca.
Omaggio
a Giovanni Testori"

QUANDO

Fino al 17 Maggio

INFORMAZIONI

www.turismo novara.it



Novara

Una mostra con capolavori restaurati del '600 è l'occasione per visitare un territorio di grande interesse naturalistico

COME uno scrigno prezioso, la Basilica di San Gaudenzio, emblema dell'arte novarese seicentesca, fa da cornice alla mostra "Da Gaudenzio a Pianca - Omaggio a Giovanni Testori" che riunisce per la prima volta capolavori restaurati mai usciti dalle loro sedi originali. Fianco a fianco si possono così ammirare la Pala di Santa Caterina di Gaudenzio Ferrari e il Polittico di San Gaudenzio, oltre a opere di Tanzio da Varallo, Cerano, Morazzone, Pianca. Tutti autori cari allo scrittore Giovanni Testori (autore nel '62 della monumentale pubblicazione "Elogio dell'arte novarese"), in onore del quale il 18 aprile viene presentato a Palazzo dei Vescovi il volume "Testori a Novara". Molte delle opere in mostra provengono da chiese parrocchiali e

santuari disseminati nel territorio tra Ticino e Sesia, area di grande interesse naturalistico, dove le risaie si alternano a parchi e riserve. Come l'Oasi della Palude di Casalbeltrame, meta privilegiata degli appassionati di birdwatching che tra acquitrini e canneti possono avvistare anatidi, aironi, ibis sacri e decine di altre specie di uccelli tipici delle zone umide. Tutt'intorno si estendono le risaie, che a primavera, a causa dell'inondazione stagionale che precede la semina, regalano il suggestivo spettacolo del "mare a quadretti", un patchwork d'acque che riflette all'infinito l'azzurro del cielo. E' il regno dell'antica civiltà della risaia, esaltata nella raffinata Poderia, bottega slow di Casalbeltrame dove sostare per fare scorta delle delizie gastronomiche della zona.

— DA VISITARE —

Sulla cupola di San Gaudenzio



E' NOTO come progettista della Mole di Tonno, eppure è a Novara che l'architetto e urbanista Alessandro Antonelli, originario di Ghemme, ha realizzato alcune

delle sue opere migliori che delineano un originale e fertilissimo percorso architettonico. Il suo stile inconfondibile caratterizza la Cupola di San Gaudenzio, che sventa per 121 metri al di sopra dell'omonima Basilica ed è pertanto

considerata il simbolo della città, visibile per chilometri in tutta la piana circostante. E' opera di Antonelli anche il Duomo, della seconda metà dell'800, sorto sul luogo della vecchia cattedrale romanica.



DORMIRE

— HOTEL CAVOUR —

Elegante e tranquillo 4 stelle in stile contemporaneo situato in pieno centro storico.

Prezzo: 140 euro la doppia

Via Francesco d'Assisi 6, Novara

☎ 0321-659889

— HOTEL ITALIA —

Comfort a 4 stelle in zona centrale. Camere in stile classico. Dispone di un rinomato ristorante, palestra e piscina.

Prezzo: 180 euro la doppia

Via Generale Solaroli 8, Novara

☎ 0321-399316

MANGIARE

— ANTICA OSTERIA AI VINI —

Piatti della tradizione, dai risotti alla pasta fatta in casa, alle carni rigorosamente piemontesi, serviti in un ambiente caldo e accogliente.

Prezzo medio: 25 euro, vini esclusi

L.go dei Cavallazzi 4, Novara

☎ 0321-34346

— PRESTIGE —

Raffinato ristorante in centro dove si gustano le creazioni gourmet dello chef-patron Corrado Lombardo, formatosi nelle cucine stellate di Francia e Italia.

Prezzo medio: 50 euro vini esclusi

Via Lamarmora 6, Novara

☎ 0321-442317

SHOPPING

— BISCOTTIFICIO CAMPORELLI —

Dal 1852 produce i tipici Biscottini di Novara, un classico della pasticceria secca piemontese.

Vico Monte Ariolo 3, Novara

☎ 0321-620689